

Da Britti a Battiato l'Italpop diventa jazz con il "Sicilia festival"

Stasera al teatro di Verdura il cantante romano con l'Orchestra del Brass
Domani l'omaggio al maestro catanese con una big band e tanti solisti

di Gigi Bazze

Continuano le sorprese al Sicilia Jazz Festival che oggi e domani vive le ultime giornate di una prima edizione finora accolta con grande entusiasmo e partecipazione di pubblico. Il cartellone dei concerti serali al Teatro di Verdura propone stasera il cantautore romano **Alex Britti** con l'Orchestra Jazz Siciliana diretta da **Domenico Ritina** mentre l'evento conclusivo domenicale è riservato ad uno spettacolare omaggio che un gran numero di artisti e formazioni dedicano a Franco Battiato (ore 21.30, posti esauriti in entrambi gli eventi).

Autore di vena assai fresca e originale, Britti è anche un eccellente chitarrista, un appassionato conoscitore di jazz, blues e rock e stasera esigue molte delle sue canzoni in un'inedita chiave jazz che si avvale della veste orchestrale ideata da Ritina. La scaletta parte dall'album d'esordio, il fortunato "It's Pop" di fine anni Novanta che imponeva Britti con canzoni come "Oggi sono io" (con cui vinceva la sezione nuove proposte di Sanremo 1999), "Gelido", "Come chiedo scusa", "Da piccolo" e "Jazz", poi ne percorre la carriera negli anni, con brani noti e meno noti come "7000 caffè" (secondo posto a Sanremo 2003), "Una su un milione", "Le cose che ci uniscono", "Lo zingaro felice", "Immaturo" (scritta per la colonna sonora dell'omonimo film di Paolo Genovese), "Baci e portami a ballare", "Tanti anni fa" ed altre ancora.

Nel Jazz village del festival, il triangolo di palcoscenici del centro storico, spiccano i concerti lirici sul falo italiano, canzoni brasiliane tradotte in italiano, con **Pamela Barone**, alle 18 al teatro Santa Cecilia, e, alle 21 allo Spasimo, l'ironia delle canzoni delle **Cordepazze**, alle 19.30 sempre al Santa Cecilia. Il viaggio siciliano di **Mario Crispi** con "Arenaria", e la **Toscanini Jazz orchestra** (19.30, atrio della Gari). Davvero imponente il cast del progetto che domenica rende omaggio a Battiato a conclusione del festival. Sul palco, infatti, oltre ad un ampio organico che riunisce i migliori talenti della Sicilia Jazz Orchestra e della formazione giovanile Brass Youth Jazz Orchestra, si allermano molti solisti, tra cui **Lucy Garsia**, **Lello Analfino**

ed **Ernesto Marciante** alle voci, **Francesco Buzzarro**, chitarra, **Pietro Adragna**, fisarmonica, l'ensemble vocale **Sciottavi e Salvo Piparo** in veste di cantastorie.

«Rileggerò Battiato richiede infinita delicatezza - dice **Vito Giordano**, ideatore e direttore del progetto - perché le sue canzoni possiedono una forte e riconoscibile identità stilistica pur essendo profondamente diverse tra loro sia nella struttura melodica e armonica, inoltrando però un particolarmente il jazz, almeno quello più libertario e anarchico rappresentato dal free. Nelle orchestrazioni, allora, ho seguito la mia sensibilità: di alcune canzoni ho rispettato al massimo la forma, altre le ho smontate del tutto per poi rimontarle con strutture ritmiche e armoniche completamente diverse. Soprattutto, per evitare di appiattare la magnifica diversità che distingue una canzone dall'altra, ho confezionato abiti sonori unici per ciascuna di esse, affidandone l'esecuzione a formazioni e solisti differenti».

Il programma scandaglia un po' tutta la produzione dell'artista etneo: **Lucy Garsia** interpreta "Desuno di slancio", "La canzone che non si affanni" (di Jacques Brel ma fatta propria da Battiato) mentre **Ernesto Marciante** affronta "Povera Patria" e "La cura"; **Sciottavi** canta a cappella "E ti vengo a cercare" e "L'ombra della luce", **Lello Analfino** si cimenta con "La storia" e "L'ombra della luce", **Vito Giordano** con "Vento di mare" e il trio vocale costituito da **Antonella Schirò**, **Laura Vassallo** e **Mairella Messina** interpreta "Prospettiva Nevski".

Molti anche i temi strumentali, tra cui "Verdugo amore" e "L'era del cinghiale bianco" affidati a **Buzzarro**, oppure "Voglio vederti danzare" con **Pietro Adragna**. **Piparo**, invece, prende spunto da "U' cuntu" (brano in siciliano scritto da Battiato con **Mambro Scalambrò**) per costruirsi attorno un personale *cunzio*.

Ad aprire e chiudere l'omaggio è una versione, prima strumentale e poi anche vocale, di "Centro di gravità permanente", manifesto stilistico dell'arte di Battiato che al termine radunerà tutti gli artisti sul palco.



▲ Interprete e chitarrista Alex Britti

Gli appuntamenti I protagonisti



▲ Pamela Barone
Alle 18 al teatro Santa Cecilia
(classici brasiliani tradotti)



▲ Vito Giordano
Il trombettista domani dirige
l'omaggio a Battiato